

MAURIZIO BOTTA

LE DOMANDE PICCOLE DEI GRANDI

VIVERE LA FEDE OLTRE I LUOGHI COMUNI



POSSIAMO
ANCORA
CREDERE AI
MIRACOLI?

PRETI E SUORE
HANNO SENSO
OGGI?

LA BIBBIA È DA
CREDULONI?

PERCHÉ
CONFESSARE
GLI AFFARI MIEI
A UN UOMO?

Prefazione di Roberto Maria Viglino

ESD



Itinerari della fede

Maurizio Botta

LE DOMANDE PICCOLE DEI GRANDI

Vivere la fede oltre i luoghi comuni

Prefazione

Roberto Maria Viglino O. P.

EDIZIONI STUDIO DOMENICANO

Tutti i libri e le altre attività delle
Edizioni Studio Domenicano possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

ISBN 978-88-5545-066-9

Tutti i diritti sono riservati

© 2022 - Edizioni Studio Domenicano - www.edizionistudiodomenicano.it - Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scansioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

SOMMARIO

Prefazione di Roberto Maria Viglino O. P.	7
1. Miracoli: credenti o creduloni? Una persona credente e istruita può ancora credere ai miracoli?	9
2. Siamo diventati come spazzatura del mondo... Perché ancora preti o suore?	33
3. Confessione? Perché dire gli affari miei a un uomo come me?	68
4. Santi o santini? Devozione o superstizione?	100
5. Non dirmi che credi ancora alla Bibbia!	132
6. La messa è finita? Raccontare la messa a chi ci va sempre, a chi non ci è mai andato e a chi non ci andrà mai...	163
Profilo biografico dell'Autore	193
Nota dell'Editore	195

Prefazione

Il titolo di questo libro è volutamente evocativo...

L'esperienza pastorale e catechetica di padre Maurizio già si era soffermata sulle domande "grandi" dei bambini, domande che interpellano e al tempo stesso intuiscono il senso fondamentale della nostra vita, il senso di Dio e dell'uomo, e smascherano le ipocrisie degli adulti.

Domande che gli adulti spesso cercano di eludere o di evitare, ma che lo sguardo naturalmente metafisico e l'intuizione dei bambini richiamano con forza al nostro sguardo e al desiderio del vero, del buono e del bello che abita il cuore dell'uomo. In fondo tutta l'esperienza dei *Cinque Passi al Mistero* è incentrata proprio sulla riscoperta di questo sguardo, così prezioso, necessario e liberante per ciascuno di noi.

In questo volume padre Maurizio si sofferma invece su un altro tipo di domande... Domande "piccole", in quanto false domande (o forse asserzioni) che nascondono la piccolezza (o piccineria) dell'animo umano quando è ripiegato su se stesso e si rende volutamente incapace di alzare lo sguardo con sincerità e verità al mistero di Dio e dell'uomo. Domande che partono da pregiudizi e luoghi comuni tanto diffusi nella mentalità comune, comodi e facili da abbracciare per sfuggire alle domande vere, ma dietro i quali spesso si cela la nostra pigrizia, superbia e incredulità o la presunzione di essere "grandi".

Ma anche domande che possono esprimere dubbi sinceri, che progressivamente si sono fatti spazio in noi o

in cui siamo tentati di cadere (ingannati dal tentatore). E che allora è necessario riconoscere, smascherare e manifestare, con umiltà, per incontrare la risposta vera di Colui che è la Verità che ci fa liberi e si svela alla nostra mente e al nostro cuore come ai discepoli in cammino verso Emmaus, per insegnarci a *rendere ragione della speranza* che è in noi (cf. *1 Pt 3,15*), a vivere la fede oltre i luoghi comuni e, scoprendoci piccoli, a crescere davvero come figli nella nostra umanità redenta.

Grazie a padre Maurizio e al cammino dei Cinque passi per non aver eluso queste domande “piccole” e per accompagnare la nostra mente e il nostro cuore all’incontro con la risposta grande: Cristo Gesù, operante e vivente nella Chiesa, Salvatore della nostra umanità ferita e del mondo.

Padre Roberto Maria Viglino O. P.

Miracoli: credenti o creduloni?
Una persona credente e istruita può ancora credere ai miracoli?

Oggi è ancora possibile che una persona intelligente creda ai miracoli? Ai miracoli in generale, a quei miracoli riferiti dai Vangeli e a quelli di cui si ha notizia che siano accaduti in qualche santuario. È ancora ragionevole crederci, nell'epoca della scienza, proprio quando la scienza sta raggiungendo dei risultati incredibili?

Per definire un miracolo, prima di tutto occorre fare una scelta di campo tra due posizioni che sono inconciliabili, cioè non possono essere vere contemporaneamente entrambe. Occorre affrontare un modo di vedere che sta alle soglie del problema. C'è una determinata soluzione che scoraggia dall'andare avanti. C'è un modo di pensare che sembrerebbe estremamente convincente e razionale. Te lo sintetizzo con una frase: il miracolo sarebbe un qualcosa che non riusciamo ancora a spiegare, ma qualcuno ora o in futuro, in un futuro prossimo o lontano, forse riuscirà a spiegare. Questa è una delle obiezioni più penetranti al problema del miracolo. È questa una opinione che si trova sulla soglia del problema e, in un certo senso, ti scoraggia a varcarla. Perché dovrei interessarmi a qualche cosa che sicuramente prima o poi verrà spiegato da qualcuno? Che sicuramente poi la scienza arriverà a spiegare? Anzi, induce a credere che questa soglia, questa porta, sia finta. Un finto problema. E allora non si va oltre.

Questo ragionamento riposa comunque – e bisogna dirlo subito – su un atto di fede. E l'atto di fede è questo: la scienza un giorno spiegherà tutto. Questo è un dogma, è il dogma dello scientismo. In questo assomiglia alla nostra fede. Ma l'affermazione “un giorno la scienza spiegherà tutto”, a differenza della nostra fede, propone una fede di tipo irrazionale.

Ci tengo a sottolinearlo. È irrazionale perché parte dal presupposto che la natura sia il tutto e che quindi solo all'interno della natura si debba cercare la spiegazione.

Invece, la natura da sola non è capace nemmeno di spiegare se stessa. Ma questo lo approfondiremo ulteriormente. Perché diciamo irrazionale questa affermazione? Innanzitutto perché, per spiegare la natura, occorre necessariamente andare oltre la natura. Le cose della natura – e noi siamo tra esse – si trovano nella condizione di avere l'essere, di possedere l'essere. Il nostro essere in questo momento, l'esserci, l'avere l'essere in questo momento, non è qualcosa di illusorio; grazie a questo essere che abbiamo ricevuto, noi possiamo ascoltare, possiamo capire, stiamo prestando attenzione. Attenzione, però! Questo è un essere che abbiamo ricevuto perché c'è stato un tempo in cui non lo avevamo. Il nostro essere è limitato. Non ha quell'estensione, quella larghezza che noi vorremmo. Tutti noi non vorremmo morire, ad esempio. Invece il nostro essere ha un limite. Vorremmo avere la capacità di spostarci da un posto all'altro, invece non l'abbiamo. Allora vuol dire che l'essere che noi abbiamo ricevuto non appartiene alla nostra natura.

Un conto è avere l'essere e un conto è essere la sorgente dell'essere. Per spiegare la natura bisogna assolutamente

te uscire dalla natura. E questa affermazione è inconciliabile con l'altra secondo la quale qualcosa all'interno della natura può spiegarne il senso complessivo.

È una constatazione della pura ragione, non è cristiana, è pagana. Già Platone e Aristotele erano arrivati a cogliere il fatto che ci deve essere una sorgente dell'essere, visto che in questo momento noi siamo all'interno di determinate leggi. La legge di gravità, dell'acustica e tante altre leggi, significano – e questa è una constatazione della ragione già pagana – che ci deve essere un legislatore esterno che queste leggi ha fissato.

Mi potresti obiettare che la scienza ha superato anche questo. Ma questo tipo di riflessione è insuperabile! Sono due posizioni che sono inconciliabili. Come potremmo definire allora il miracolo? Prima di definire il miracolo, andrei avanti, approfondirei quest'aspetto regalandovi qualcosa che ho regalato anche a me stesso.

In questo ci tengo a spiegare bene anche come avvengono queste catechesi. Io non sono per niente un esperto, non ho delle competenze specifiche. Mi abbandono, condivido con voi l'esperienza, faccio delle ricerche, prego. Ho un gruppo di persone, di amici, che prega insieme a me per il buon andamento di questi incontri. Per le persone che verranno. Però poi, fondamentalmente, dopo aver pregato e chiesto aiuto, facciamo andare la testa. Utilizzo la ragione. Faccio delle ricerche.

Il riconoscimento che c'è un ordine misterioso all'interno della realtà e della natura e il fatto che, per cercare di spiegare la natura, occorre uscire da essa, sono confermati da scienziati moderni. Max Planck ha inaugurato la teoria dei quanti che, insieme alla teoria della relatività di Albert Einstein, è uno dei pilastri fondamentali

della fisica contemporanea. Allora ti cito un brano tratto dalla autobiografia scientifica di Max Planck, che è stato premio Nobel nel 1918:

«La fisica, come ogni altra scienza, contiene un certo nucleo irrazionale di cui non ci si può liberare. L'intimo motivo di questa irrazionalità, come mostra sempre più chiaramente lo sviluppo della fisica moderna, sta nel fatto che l'uomo che indaga è egli stesso parte della natura. E quindi non riesce mai a raggiungere quella distanza dalla natura che sarebbe necessaria per una osservazione completamente obiettiva della natura stessa. A questa condizione immutabile ci dobbiamo comunque attaccare. Appagandoci di quella certezza che Goethe ottantenne affermava essere la massima fortuna cui possa aspirare un pensatore. La certezza di aver indagato ciò che è accessibile alla nostra indagine. Arrestandoci rispettosi dinnanzi a ciò che alla nostra indagine sfugge».

Un premio Nobel, un grande scienziato ha una caratteristica che è propria di tutti i grandi uomini: l'umiltà, la capacità di cogliere che c'è comunque un limite invalicabile dovuto al fatto che il ricercatore è all'interno della natura che sta ricercando.

Visto che ho accennato anche ad Einstein, ti leggo questo testo di Einstein che mi è stato regalato da un amico. Io non lo conoscevo minimamente. Però è bello avere degli amici a cui puoi dire: "Senti, tu che sai più di me, cercami questo...". E loro lo cercano. Albert Einstein non era assolutamente cattolico. Potremmo definirlo un teista, aperto alla trascendenza, ma non di più. Nel 1921 gli fu assegnato il premio Nobel per la fisica:

La messa è finita?

Raccontare la messa a chi ci va sempre, a chi non ci è mai andato e a chi non ci andrà mai...

Quando è stato il momento di preparare questo incontro, devo ammettere che, rispetto al primo, io pensavo che questo fosse molto più facile. E invece, man mano che passavano i giorni, mi rendevo conto che non era per niente facile.

Mi fa piacere soprattutto il sottotitolo, perché il mio desiderio grande è proporre la realtà della Messa a chi è lontano, a chi è arrabbiato, a chi a Messa ci va col collo torto, a chi si chiede il senso di andare a Messa, a chi a Messa non ci andrà mai. Spero che ci sia qualcuno che stasera è venuto con un atteggiamento anche di curiosità per un confronto su questo tema.

Altre volte avevamo già notato che, per conoscere la realtà, non c'è solo il metodo scientifico, e avevamo fatto l'esempio del conoscere una persona. Io non conosco una persona come fosse un oggetto, osservando e calcolando. Potrò conoscere nel suo nucleo più intimo una persona, solo se questa persona esprime liberamente se stessa, se comunica agli altri i suoi sentimenti, le sue intenzioni, i suoi pensieri, le sue decisioni, in un dialogo fatto di parole e di azioni, cioè in una storia concreta. Mentre i segreti della natura sono raggiunti dall'esterno con l'osservazione scientifica, il segreto proprio di un soggetto cosciente, di un soggetto libero, si apre dall'interno per la via dell'auto-testimonianza. Noi non cono-

sciamo nessuno, se questo qualcuno non vuole farsi conoscere, io non posso sapere quali sono i pensieri che sono in questo momento dentro di te, se tu non vuoi farli uscire.

Il centro della rivelazione cristiana è questo:

«Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelare se stesso e far conoscere il mistero della sua volontà (cf. *Efesini* 1,9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito e sono resi partecipi della natura divina (cf. *Efesini* 2,18; *2 Pietro* 1,4). Con questa rivelazione, infatti, Dio invisibile (cf. *Colossesi* 1,15; *1 Timoteo* 1,17), nel suo immenso amore parla agli uomini come ad amici (cf. *Esodo* 33,11; *Giovanni* 15,14-15) e si intrattiene con essi (cf. *Baruch* 3,38) per invitarli e ammetterli alla comunione con sé»¹.

Inizio subito il dialogo anche con chi è lontano: è importante anche avere un atteggiamento nei confronti della fede che oserei dire “benevolente”. Per capire, occorre liberarsi per un attimo dai pregiudizi. Così è anche per capire veramente qual è il senso della rivelazione cristiana.

Il mistero di Dio si è aperto: Dio, come un soggetto cosciente, ha voluto aprire il suo intimo, ha voluto farsi conoscere. C'è innanzitutto la pretesa del popolo di Israele rispetto a tutti gli altri popoli, quella di essere il popolo eletto, scelto per raccogliere questa rivelazione che Dio fa di sé. E, poi, il culmine di questo svelamento:

¹ CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione*, Dei Verbum, § 2.

Gesù Cristo. Il quale, a sua volta, ha una pretesa abnorme: che in lui il mistero infinito ci abbia rivolto la parola, addirittura ci sia venuto incontro personalmente con il nome e il volto di un uomo: Gesù di Nazareth; che in lui Dio ci abbia chiamato a vivere insieme per l'eternità. Dio si è fatto uomo perché l'uomo sia innalzato fino a Dio. Nessuna religione ha una notizia simile, nessuna offre una speranza più audace. Mentre i grandi uomini religiosi, i profeti e i santi, avvertono il proprio nulla davanti alla grandezza di Dio e si sentono peccatori, Gesù di Nazareth, con tranquilla sicurezza, si è presentato come Figlio di Dio, uguale al Padre. Una follia e una bestemmia sulla bocca di qualsiasi altro, una pretesa inaudita! Ma 2000 anni di storia la rendono degna di essere presa in considerazione. Gesù non è semplicemente un grande uomo che ha dato delle grandi indicazioni morali, non è semplicemente un genio religioso. Guardiamo all'autocoscienza di Gesù, a quello che Gesù sa di essere, Gesù pretende di essere Dio e Figlio di Dio. Per dire questo, non c'è bisogno della fede: Gesù è stato l'unico uomo che ha preteso di mettersi alla pari con Dio, in un modo tranquillo. Mentre credere che lui è Dio e Figlio di Dio è una questione di fede, accettare che quest'uomo è stato l'unico a presentarsi così, questo è un dato oggettivo, di ragione, che si offre anche a un non-credente.

E, per capire tante cose, è utile sottolineare che la pretesa di Gesù è diretta, non è una pretesa successiva, è una pretesa autentica, direttamente sua. Allora vorrei spiegare in che termini questa sua pretesa ci riguarda, riguarda noi questa sera, ad esempio. Quando dice: *Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la*

vostra gioia sia piena (cf. *Giovanni 16,24*). Se chi ha fatto questa promessa è Dio e può mantenerla, allora mi cambia la vita. Se chi me l'ha detto era un uomo come me – però, purtroppo, un uomo un po' "toccato", se si è spinto a dire: *Vi do la mia gioia perché la vostra gioia sia piena* –, ma quale uomo può permettersi di dire una cosa del genere? O ancora: *Vi lascio la pace, vi do la mia pace* (*Giovanni 14,27*).

Ti sarai reso conto che io non ho paura di ripetere: ripeto, ripeto e ripeto... Oggi stavo pensando a una cosa – ammesso, poi, che queste catechesi abbiano un qualche valore e tutto –: quando i pittori facevano i pittori, c'era sempre la preparazione della tela. Ecco, io stavo pensando a come sia decisiva la preparazione della tela... Abbiamo fatto un sermone su Rubens... Immaginatevi la preparazione! Preparare una tela che deve durare nei secoli...! Certo, se tu sei disposto a che la tua opera duri cinque anni, dieci anni, allora non te ne frega niente. Ma se la prospettiva era quella di creare un'opera d'arte che doveva durare i secoli, la preparazione della tela è fondamentale... Ecco, questa è la preparazione della tela, il presupposto: uno che pretende di essere Dio, e dice delle cose sempre con questa pretesa...

Prima però di andare alle parole e ai gesti di Gesù che istituiscono la Messa, che è il tema di questa sera, vorrei fermarmi con voi sulle parole con cui Gesù aprì quella serata con i suoi discepoli. Gesù quella sera disse: *Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi* (*Luca 22,15*). La Messa è una risignificazione del banchetto pasquale. Era una cena di Pasqua quella, e Gesù, con gesti e segni, compie il significato della Pasqua ebraica. *Ho desiderato ardentemente* (*Luca 22,15*).

Le donne possono fare i ministranti? Spesso ne vedo che danno l'ostia: cosa pensarne? Non conosco la teoria a riguardo.

La donna può essere certamente ministro straordinario dell'eucarestia. Circa l'essere ministrante – penso alle bambine chierichette –, non ricordo quale sia l'indicazione.

Nella Messa, un ruolo importante lo ha proprio il sacerdote: se si ha una fede adulta, si riesce ad andare oltre. Ma se la fede vacilla davanti ad un sacerdote che non vive il desiderio ardente di fare esperienza di Cristo, che si fa?

È una bella domanda. Personalmente, mi tormenta abbastanza. E capisco anche il tormento che c'è dietro questa domanda. Immagino una persona che si sta formando nella fede, un giovane, una ragazza che è alla ricerca, è bene che trovi una comunità alla sua portata. Poi, magari dopo un po' di tempo, tu intraprendi una vocazione, diventi padre, madre, hai una famiglia e vivi in quel territorio. Allora, in questo caso, penso che prevalga il discorso di dire: "Signore, tu sei tutto, Tu mi hai messo qui. E allora qui vivo". E aderisci a quella comunità che ti è stata data.

È una mia opinione. So che altri sacerdoti non la pensano così. La situazione di Roma è diversa dalla situazione di un piccolo paese. Una volta il paese era il tuo paese ed era tutto. Adesso prendi l'auto, e anche in provincia ti fai 10 minuti e puoi attraversare il territorio di 10 parrocchie. Così il legame con il tuo territorio diventa più complicato. Penso che il legame con il territorio sia fondamentale, e quindi sia importante vivere la fede con le persone che vivono vicino a te. Poi, ci posso-

no essere dei momenti della vita in cui, magari, hai un dolore pazzesco, hai bisogno proprio anche di una parola, ecco allora che scegli una comunità diversa. A Roma il nostro Cardinale ha detto che è valido anche il concetto di “parrocchia di elezione”. L'unica cosa che certamente non funziona è il nomadismo, l'essere nomade come una nuvola: oggi vado a Messa qui, domani vado da un'altra parte, oggi vado a sentire il tale, e domani cambio. Questo nomadismo è malato dal punto di vista spirituale, può nascondere una certa ingordigia spirituale, insoddisfazione o anche orgoglio. È decisivo desiderare di fare un cammino e abbracciarlo fino in fondo. E ammessa la parrocchia di elezione, allora questa è la tua chiesa e a quel punto non la molli più, nella buona e nella cattiva sorte.

Nella mia parrocchia il parroco dice, alla Comunione, a chi non può farla per qualsiasi motivo, di andare lo stesso incontro a Gesù, ma con le braccia incrociate sul petto. Lui a quel punto capisce, alza la pisside sul capo della persona e gli dice: “Gesù ti ama e ti benedice” e gli accarezza delicatamente il volto. Anche i divorziati hanno ritrovato il piacere della Messa... Questo è un soggettivismo? Alle volte non è un bene?

Rispetto a questo gesto, così descritto, non ci sono delle indicazioni della Chiesa. La Chiesa fa un discorso chiaro per accogliere e manifestare l'amore del corpo di Cristo a chi comunque, anche in modo sofferente, fa parte del corpo di Cristo. Anche chi è divorziato risposato fa parte della Chiesa, del corpo di Cristo, è semplicemente un membro ferito. Il fatto che non può accostarsi alla Comunione eucaristica è una conseguenza

della verità sul sacramento del matrimonio. Un solo accenno. Nel sacramento del matrimonio ti è donato l'amore di Cristo per la Chiesa, tu ricevi questo regalo, di amare come Cristo. Quando questo legame si spezza, come fai a comunicarti? Come fai a prendere il corpo di Cristo dicendo: "Voglio quello che vuoi tu, cioè io voglio amare così". Ma non sei con la persona che hai sposato, sei con un'altra. È una condizione oggettiva di sofferenza.

Personalmente, ho visto fare questo gesto anche in Francia. Non è normato. I bambini francesi hanno questa abitudine: vengono prima della Comunione con le braccia incrociate sul petto, è un segnale, e io li benedico. Mi è capitato di dare questa benedizione a delle persone che si sono presentate così, non potevano fare la Comunione e io le ho benedette, come avrei benedetto i bambini. Personalmente il gesto di alzare la pisside mi sembra plateale e artefatto, mentre mi sembra più semplice e discreta una benedizione alla persona.

In realtà, a Dio, cosa serve che noi veniamo a Messa? Lo vuole Gesù, ma che utilità ne ricava?

Ringrazio chi ha fatto questa domanda, perché questo è il modo di pensare di molti: che utilità? Come dire: "Ma che gliene frega se io vengo a Messa?". Io non lo so perché lo desideri, perché Gesù abbia detto: *Ho desiderato ardentemente* (Luca 22,15). Ha desiderato ardentemente comunicarsi, cioè farti conoscere il suo intimo, ha desiderato donarsi a te. Certo, tu puoi dire: "Ma che utilità ne ricava?". Non so, onestamente, qual è l'utilità dell'amore: se guardi le cose da un punto di vista utilitaristico, funzionalista, amare è una perdita di tempo, è

inefficace, inefficiente. L'amore... l'utilità... Molti nostri edifici sono stati creati esclusivamente con un criterio di utilità. Ho visto un documentario strepitoso: un quartiere creato esclusivamente con il principio moderno dell'utilità e della funzionalità: dopo pochi anni, una casa costruita solo per essere utile diventa inutile. Guarda, invece, questa chiesa: non è stata costruita con un criterio di utilità o funzionalità, ci godi come un riccio a entrarci ancora, è bellissima. Una persona che ci entra dentro e ne esce senza aver fatto esperienza della bellezza, ha una malattia spirituale.

La bellezza non è funzionale, non è utile. Ma, scusa, che utilità ha quella statua che rappresenta un angelo? Perché tutti quegli angeli, quelle decorazioni? Sono inutili. Quando tu togli la bellezza, sei malato.

Non sarebbe meglio vivere Gesù nel quotidiano e quindi al di fuori della chiesa e non solo viceversa?

Attenzione: questa domanda è colpevole, perché viene dopo la catechesi. Io ho detto proprio: il principio cattolico è ET ET. Tu non puoi vivere la Messa come un momento di pace e comunione, e poi non vivere la comunione spirituale, non volere la comunione di volontà e di pensiero con Gesù prima e dopo. Però *et et...* prima e dopo *et* durante... Non puoi viverla prima e dopo, se non la vivi durante! E non puoi viverla durante, se non la vivi prima e dopo. ET ET, non è AUT AUT... Ti interessano i poveri? Anche a me interessano i poveri, l'amore, la dedizione fraterna. E, come un poveretto, io vengo qui a prendere la forza dal sacramento, perché Gesù, fino a prova contraria, ha detto: *Senza di me non potete fare nulla* (Giovanni 15,5); *Rimanete in me*

(Giovanni 15,4). Poi, Lui stesso ti invita: *Mangiate, prendete, questo è il mio corpo, questo è il mio sangue* (cf. Marco 14,22). Ma, scusa, non è che un'ora in queste quattro mura ti ostacola nel tuo percorso verso gli altri! Piuttosto vieni qui umilmente a prendere la forza dai sacramenti perché ricevi – se è vero quello che ha detto Gesù – la vita divina nei sacramenti.

Preferisco immaginare sempre Gesù nell'altro, in chi mi sta di fronte, in chi ha bisogno ed è più sfortunato di me... Un grosso danno per la Chiesa, che allontana le persone, sono proprio le lezioni di morale.

Non so se questa è una lezione di morale. Dico a chi ha scritto il biglietto: Io sono sempre qua, vieni e ne parliamo.

Per me non è una lezione di morale. Non c'è nemmeno una parola di moralismo. Non ho usato una volta la parola “si deve”, “tu devi...”, ho cercato di spiegare solo il senso delle cose. Tu preferisci immaginare Gesù, ma magari quello non è Gesù. Questo è il problema: tu ti fai un Gesù a tuo uso e consumo, te lo puoi mettere in tasca e fargli fare tutto quello che vuoi: è il tuo Gesù.

Io, Gesù, lo conosco dal Vangelo, parto dal Vangelo per conoscerlo. E se Lui nel Vangelo ha detto: *Prendete e mangiate. Fate questo in memoria di me*, “fate” è un imperativo, non è “se vi va... ogni tanto fatelo per dare una rinfrescata”. No: *Fate questo in memoria di me, Prendete e mangiate, Ho desiderato ardentemente*: questo è Gesù.

Allora, poi attacca la seconda pista...: “Eh, questo l'ha scritto la Chiesa, l'ha inventato...”. E torna l'incon-

tro della volta precedente, dobbiamo però tutti studiare, io e anche chi ha scritto il biglietto. Secondo me, la gente si allontana per il motivo che noi non abbiamo fede: o prima o durante o dopo non manifestiamo questa fede, questo è il vero motivo. E poi perché ci sono anche tante tentazioni, tanti ostacoli alla fede.

Nella mia parrocchia, al momento della consacrazione vengono fatti salire i ragazzi cresimandi intorno all'altare e – fattili inginocchiare – rimangono lì fino al Padre Nostro. Sa spiegarmi il motivo?

Non saprei. Forse il segno che si vuole trasmettere è questo: la Cresima è il ricevere il dono dello Spirito Santo per testimoniare pubblicamente la propria fede, per essere fortificati, per difendere la propria fede, perché se Gesù ha detto: *Hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi* (Giovanni 15,20), se ha detto: *Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi* (Matteo 10,16), se dice a Pietro: *Le potenze degli inferi non prevarranno* (Matteo 16,18), significa che non è proprio una passeggiata. Quindi, per prepararti a essere agnello in mezzo ai lupi, per prepararti a essere perseguitato, hai bisogno di un dono speciale dello Spirito Santo per essere fortificato. Forse il sacerdote, facendoli inginocchiare lì, anziché nei banchi, vuole sottolineare visibilmente questo: ci stiamo preparando a riconoscere davanti a tutti, pubblicamente, la presenza attiva di Cristo nell'eucaristia.

La Comunione è davvero il momento centrale della Messa? Se faccio la Comunione pur essendo separata, commetto peccato grave? Se vado a Messa e non faccio la Comunione, è tutto vano?

Ci sono due momenti in cui Gesù si dona, ci sono due mense. La prima è quando si dona nella sua parola, e noi, durante la Messa, ascoltiamo la sua parola. E la seconda, certamente il vertice, è quando si dona fisicamente con il suo Corpo.

Se faccio la Comunione pur essendo separata, commetto peccato grave? Eh, dipende... Qua i casi sono importanti.

Caso 1) Tu sei sposato, tua moglie impazzisce e scappa con un ballerino jamaicano e ti molla da solo ad allevare i tuoi figli. Tu dici “ma io non voglio...”, sei abbandonato, rimani abbandonato da questa, subisci questa separazione, non l’hai voluta, l’hai patita con tutto te stesso, l’hai sofferta. E tu rimani fedele al sacramento, e chiamandola in Jamaica le dici: “Guarda che io comunque sono il tuo sposo, rimango io tuo marito, non quello lì, cioè noi solo siamo veramente marito e moglie... Io darò la mia vita per te. Io voglio amarti come Cristo ama la Chiesa, e Cristo non molla la Chiesa perché è piena di peccatori. Ecco, io non ti mollo, come Cristo ama l’umanità peccatrice, io sono legato a te da questo sacramento, voglio continuare ad amarti e Cristo mi dà la forza”. Ma questo uomo deve andare a fare la Comunione, altro che peccato grave! Non è l’etichetta “separato” tout court...

Caso 2) L’unico caso in cui si rompe il legame è quello del divorziato risposato. Non del separato, ma di chi divorzia e passa ad altre nozze. Immagina che la moglie voglia andare anche al divorzio e che lui dica: “Legalmente potrai divorziare. Ma io sono sposato con te e continuo a vivere la fedeltà a questo rapporto, fino al momento della mia morte io non mi metterò con nessun’altra, anche se questi bambini hanno bisogno... per-

ché io sono sposato a te che sei mia moglie”. Quindi bisogna vedere caso per caso...

Se vado a Messa e non faccio la Comunione, è tutto vano? Io sottolineo l'importanza centrale della comunione spirituale, cioè della volontà di essere in comunione spirituale con Cristo, prima e dopo, espressa anche durante la Messa. Certamente il vertice è quello di fare la comunione anche sacramentale. Su questo tema, un sacerdote della Diocesi di Aosta ha posto una domanda a papa Benedetto durante l'incontro con il clero di quella Diocesi nell'estate del 2005. Il sacerdote ha posto proprio il tema della comunione eucaristica ai fedeli divorziati risposati. Ecco la risposta del papa:

«Sappiamo tutti che questo è un problema particolarmente doloroso per le persone che vivono in situazioni dove sono escluse dalla comunione eucaristica e naturalmente per i sacerdoti che vogliono aiutare queste persone ad amare la Chiesa e ad amare Cristo. Questo pone un problema. Nessuno di noi ha una ricetta fatta, anche perché le situazioni sono sempre diverse, direi particolarmente dolorosa la situazione di quanti erano sposati in chiesa, ma non erano veramente credenti e lo hanno fatto per tradizione, e poi, trovandosi in un nuovo matrimonio non valido, si convertono, trovano la fede e si sentono esclusi dal sacramento. Questa è realmente una sofferenza grande. E, quando sono stato prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, ho invitato diverse Conferenze episcopali e specialisti a studiare questo problema: se in un sacramento celebrato senza fede si possa trovare un momento di invalidità perché al sacramento manca una dimensione fondamentale. Io personalmente lo pensavo.

Ma dalle discussioni che abbiamo avuto ho capito che il problema è molto difficile e deve essere approfondito, ma data la situazione di sofferenza di queste persone è da approfondire. Non oso dare adesso una risposta. In ogni caso mi sembrano importanti almeno 2 aspetti. Il primo: anche se non possono andare alla comunione sacramentale, non sono esclusi dall'amore della Chiesa e dall'amore di Cristo. Un'eucarestia senza la comunione sacramentale immediata non è certamente completa, manca una cosa essenziale, tuttavia è anche vero che partecipare all'eucarestia senza la comunione eucaristica non è uguale a niente, è sempre essere coinvolti nel mistero della croce e della resurrezione di Cristo, è sempre partecipazione al grande sacramento nella dimensione spirituale e pneumatologica, nella dimensione anche ecclesiale. E, dato che la Messa è il sacramento della passione di Cristo, il Cristo sofferente abbraccia in un modo particolare queste persone e comunica con loro in un altro modo e possono quindi sentirsi abbracciate dal Signore crocifisso che cade in terra e muore e soffre con loro e per loro. Occorre dunque far capire che anche se purtroppo manca una dimensione fondamentale, tuttavia essi non sono esclusi dal grande mistero dell'eucarestia, dall'amore di Cristo qui presente. Questo mi sembra importante, come è importante che il parroco e la comunità parrocchiale facciano sentire a queste persone che da una parte dobbiamo rispettare l'inscindibilità del sacramento e dall'altra parte che amiamo queste persone che soffrono anche per noi. E dobbiamo anche noi soffrire con loro perché danno una testimonianza importante, perché sappiamo che nel momento in cui si cede per amore si fa torto al sacramento stesso e l'indissolubilità appare sempre meno vera.

Il secondo punto è che dobbiamo insegnare e rendere credibile, anche per la nostra vita, che la sofferenza in diverse forme fa necessariamente parte della nostra vita. E questa è una sofferenza nobile, direi, di nuovo occorre far capire che il piacere non è tutto, che il cristianesimo ci dà gioia, come l'amore dà gioia, ma l'amore è anche sempre rinuncia a se stessi, il Signore stesso ci ha dato la formula di che cosa è amore, chi perde se stesso si trova, chi guadagna e conserva se stesso si perde, è sempre un esodo e quindi anche una sofferenza, la vera gioia è una cosa distinta dal piacere, la gioia cresce, matura sempre nella sofferenza, in comunione con la croce di Gesù Cristo. Solo qui nasce la vera gioia della fede, dalla quale anche loro non sono esclusi se imparano ad accettare la loro sofferenza in comunione con quella di Cristo»².

Roma, 14 dicembre 2012.

² BENEDETTO XVI, *Discorso in occasione dell'incontro con il clero della Diocesi di Aosta*, 25 luglio 2005.

PROFILO BIOGRAFICO DELL'AUTORE

Padre Maurizio Botta nasce a Biella il 22 luglio del 1975. Frequenta a Biella il Liceo Classico G. e Q. Sella diplomandosi nel 1994. Dopo il Liceo frequenta l'Università Bocconi di Milano dove si laurea in Economia Aziendale nel 1999. Nel 2000 entra nella Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri di Biella come novizio iniziando gli studi in Filosofia e Teologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Riceve il Baccellierato in Teologia nel 2006. Nello stesso anno il 28 gennaio viene ordinato sacerdote a Biella da Sua Ecc.za Mons. Gabriele Mana. Dal giugno 2006 esercita il suo ministero nella Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri di Roma. Attualmente è Prefetto dell'Oratorio Secolare. È vice-parroco della Parrocchia di Santa Maria in Vallicella. È collaboratore da alcuni anni dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di Roma.

DELLO STESSO AUTORE PRESSO LE ESD

Le domande piccole dei grandi. Vivere la fede oltre i luoghi comuni, 2022

Ritorna il Re. La libertà del vero e la dittatura del Politically Correct, 2021

Nasi lunghi gambe corte. Viaggio tra pulsioni e sentimenti di ogni tempo, 2019

Uomini e donne. Crisi di lei, crisi di lui, crisi di tutti e due?, 2018

Sto benissimo. Soffro molto. La Chiesa e le passioni, 2017

Sceglierà lui da grande. La fede nuoce gravemente alla salute?, 2016

NOTA DELL'EDITORE

Il testo che abbiamo avuto il piacere di presentare è costituito per la maggior parte dalle trascrizioni degli incontri “Cinque passi al mistero”, che padre Maurizio Botta tiene da alcuni anni a Roma.

Le trascrizioni sono state controllate, rilette, integrate e migliorate dall'Autore.

Abbiamo volutamente conservato lo stile immediato e spontaneo della lingua parlata.

Per quanto il testo rifletta il contenuto delle catechesi, non riesce però a riprodurre evidentemente il tono della voce, le pause, le espressioni del viso e altri gesti, che in modo non verbale comunicano dal vivo qualcosa di importante per l'Autore stesso.

Comunque speriamo di aver fatto cosa gradita e utile offrendo alla lettura e alla meditazione queste catechesi. Ognuna di queste è stata preparata avendo lo sguardo fisso sulla Sacra Scrittura e sul magistero della Chiesa. Inevitabilmente la sezione di domande e risposte, può far trasparire anche prospettive personali dell'Autore, che in ogni caso si rimette al giudizio della Chiesa qualora si fosse inavvertitamente discostato dal suo insegnamento.

ITINERARI DELLA FEDE

- BOTTA M., *Le domande piccole dei grandi. Vivere la fede oltre i luoghi comuni*
- BIFFI G., *La festa della fatica umana. Omelie del Primo Maggio*
- BOTTA M., *Ritorna il Re. La libertà del vero e la dittatura del Politically Correct*
- ACUTIS C. – CARBONE G.M., *Originali o fotocopie? «Tutti nasciamo come degli originali, ma molti di noi muoiono come fotocopie»*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario Anno B, 2ª ed.*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica di san Tommaso d'Aquino in un soffio, 2ª ed.*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario Anno A, 2ª ed.*
- TESTI A., *Giacomo Biffi. L'altro Cardinale*
- BOTTA M., *Nasi lunghi gambe corte. Viaggio tra pulsioni e sentimenti di ogni tempo*
- FORTINI V., *Santi, insieme nell'amore. Riflessioni per la famiglia*
- PEDERZINI N., *Voglia di paradiso, 7ª ed.*
- BOTTA M., *Uomini e donne*
- BERNADOT V.-M., *Dall'Eucaristia alla Trinità, 3ª ed.*
- PEDERZINI N., *Il sorriso*
- CAFFARRA C., *Prediche corte tagliatelle lunghe. Spunti per l'anima*
- BOTTA M., *Sto benissimo. Soffro molto. La Chiesa e le passioni*
- BIFFI G., *Spiragli su Gesù*
- PEDERZINI N., *Coraggio! Come alimentare e condividere la speranza*
- MAZZONI T., *Il bello della vita. Di carrube, briciole e banchetto nuziale*
- BOTTA M., *Sceglierà lui da grande. La fede nuoce gravemente alla salute?*
- FORTINI V., *Costruire l'amore. L'esperienza umana, vol. 1*
- FORTINI V., *Costruire l'amore. Il disegno di Dio, vol. 2*
- PEDERZINI N., *La Messa è tutto! Rito e contenuti essenziali*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario (Anno A, B, C)*
- BARILE R., *Il Rosario*
- PEDERZINI N., *Vivere bene. Una conquista, un'arte, 2ª ed.*
- MELONI S., *ISTITUTO SAN CLEMENTE, I Miracoli Eucaristici e le radici cristiane dell'Europa, 3ª ed.*
- SCHÖNBORN C., *Gesù Maestro. Scuola di vita*
- COGGI R., *Piccolo catechismo eucaristico, 4ª ed.*
- PEDERZINI N., *Benedetti, benediciamo. Celebriamo la speranza*
- PANE R., *Il Credo parola per parola. Spunti per la riflessione e per la catechesi*

BENETOLLO V., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *Piccolo catechismo sul sacramento della penitenza*

PEDERZINI N., *Una carezza ravviva l'amore. La dolce forza della tenerezza*

BONAPARTE N., *Conversazioni sul cristianesimo. Ragionare nella fede*

PEDERZINI N., *Sposarsi è bello!*, 6^a ed.

PEDERZINI N., *Gli angeli camminano con noi*

BIFFI G., *L'ABC della fede. Proposta sintetica per l'Anno della fede*, 3^a ed.

PEDERZINI N., *Mettere ordine*, 19^a ed.

SCHÖNBORN C., *Sulla felicità. Meditazioni per i giovani*

BIFFI G., *La fortuna di appartenergli. Lettera confidenziale ai credenti*, 2^a ed.

PEDERZINI N., *Làsciatì amare*, 9^a ed.

PEDERZINI N., *La solitudine*

PEDERZINI N., *Stai con me*, 4^a ed.

SCHÖNBORN C., *Abbiamo ottenuto misericordia. Il mistero della Divina Misericordia*

MASTROSERIO N., *Il giubileo*

CAVALCOLI G., *La buona battaglia*

PEDERZINI N., *Ave Maria*, 3^a ed.

CARPIN A., *La catechesi sulla penitenza e la comunione eucaristica*

COSTA R., COSTA G., *Lascerà suo padre e sua madre*

PEDERZINI N., *La vita oltre la morte*, 6^a ed.

PEDERZINI N., *Lo Spirito Santo*, 5^a ed.

PEDERZINI N., *Il sacramento del perdono*, 6^a ed.

PEDERZINI N., *Riscopriamo l'eucaristia*, 5^a ed.

PEDERZINI N., *Il sacramento del battesimo*, 4^a ed.

BIFFI G., *L'eredità di santa Clelia*

BIFFI G., *Lo Spirito della verità. Riflessioni sull'evento pentecostale*

BIFFI G., *Incontro a colui che viene. Discorso ai giovani*

BIFFI G., *La rivincita del Crocifisso. Riflessioni sull'avvenimento pasquale*

BIFFI G., *Il quinto evangelo*, 11^a ed.

LE FRECCE

- CLAVERIE P., *L'incontro e il dialogo. Breve trattato*
ROCCHI G., *Licenza di uccidere. La legalizzazione dell'eutanasia in Italia*
CLAVERIE P., *Un vescovo racconta l'Islam*, 3^a ed.
HARVEY J. F., *Attrazione per lo stesso sesso. Accompagnare la persona*
PUCCETTI R., *Leggender metropolitane*
BARZAGHI G., *Diario di metafisica. Concetti e digressioni sul sensodell'essere*,
2^a ed.
RUSSO C. L., *Il cuore comune. Omaggio alla vita matrimoniale*
CÉSAR DAS NEVES J., *L'economia di Dio*
AGNOLI F., *Filosofia, religione, politica in Albert Einstein*
TOMMASO D'AQUINO, *La giustizia forense. Il quadro deontologico*
BARZAGHI G., *Il fondamento teoretico della sintesi tomista. L'Exemplar*
CARBONE G. M., *Gender, L'anello mancante?*, 2^a ed.
BARZAGHI G., *L'originario. La culla del mondo*
BARZAGHI G., *Compendio di Storia della Filosofia*, 2^a ed.
TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della prudenza*
TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della speranza*
LOMBARDO C., *Sulle Alte Vie del Tor des Géants*
CARBONE G. M., *L'embrione umano: qualcosa o qualcuno?*, 4^a ed.
SCHOOYANS M., *Evoluzioni demografiche. Tra falsi miti e verità*
TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della fede*
TOMMASO D'AQUINO, *La legge dell'amore. La carità e
i dieci comandamenti*
PUCCETTI R. - CARBONE G. - BALDINI V., *Pillole che uccidono.
Quello che nessuno ti dice sulla contraccezione*, 2^a ed.
TOMMASO D'AQUINO, *Credo. Commento al Simbolo degli apostoli*
SALVIOLI M., *Bene e male. Variazioni sul tema*
TOMMASO D'AQUINO, *La preghiera cristiana. Il Padre nostro,
l'Ave Maria e altre preghiere*
BARZAGHI G., *L'intelligenza della fede. Credere per capire,
sapere per credere*
ARNOULD J., *Caino e l'uomo di Neanderthal. Dio e le scienze*
BARZAGHI G., *Lo sguardo della sofferenza*
PANE R., *Liturgia creativa. Presunte applicazioni della riforma liturgica*
SCHOOYANS M., *Conversazioni sugli idoli della modernità*
ROCCHI G., *Il caso Englaro. Le domande che bruciano*
GABBI L., *Confessioni di un ex manager. Quale etica d'impresa?*
CLAVERIE P., *Un vescovo racconta l'Islam*
MAZZONI A. (ed.), *Staminali. Possibilità terapeutiche*
MAZZONI A. - MANFREDI R., *AIDS esiste ancora? Storia e prevenzione*

ANATRELLA T., *Felici e sposati. Coppia, convivenza, matrimonio*
SCHÖNBORN C., *Sfide per la Chiesa*
PERTOSA A., *Scelgo di morire? Eutanasia e accanimento terapeutico*
ROCCHI G., *Il legislatore distratto. La legge sulla fecondazione artificiale*
CARBONE G. M., *Le cellule staminali, 2^a ed.*
CARBONE G. M., *La fecondazione extracorporea, 4^a ed.*

I TALENTI

Collana diretta da Riccardo Pane, già da Moreno Morani e Marta Sordi

La collana «I Talenti», edita da Edizioni San Clemente e Edizioni Studio Domenicano, ospita testi fondamentali che sono all'origine delle tradizioni culturali d'Oriente e d'Occidente, cristiane e non cristiane, integrando e completando l'edizione dei Padri della Chiesa. Si riporta il testo critico in lingua originale, la traduzione italiana e un apparato di introduzioni, note e commenti con cui il lettore moderno potrà finalmente apprezzare queste opere, vere pietre miliari e autentici «talenti» della cultura umana universale.

1. TERTULLIANO, *Difesa del cristianesimo (Apologeticum)*
2. ELISEO L'ARMENO, *Commento a Giosuè e Giudici*
3. BARDESANE, *Contro il Fato (Peri heimarmene)*
4. ANONIMO, *Libro dei due Principi*
5. ELISEO L'ARMENO, *Sulla passione, morte e risurrezione del Signore*
6. DIONIGI, *I nomi divini*
7. DIONIGI, *Mistica teologia e Epistole I-V*
8. TERTULLIANO, *Il battesimo*
9. TERTULLIANO, *La penitenza*
10. TERTULLIANO, *Questione previa contro gli eretici*
11. TERTULLIANO, *Alla sposa*
12. TOMMASO D'AQUINO, *L'unità dell'intelletto, L'eternità del mondo*
13. GIOVANNI DAMASCENO, *Esposizione della fede*
14. MATTEO RICCI, *Catechismo*
15. GREGORIO DI NAZIANZO, *Cinque Discorsi Teologici. Sulla Trinità*
16. TERTULLIANO, *La carne di Cristo*
17. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 1*
18. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 2*
19. CATERINA DA SIENA, *Dialogo*
20. NICCOLÒ CUSANO, *L'occhio mistico della metafisica (Opuscoli)*
21. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 1*
22. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 2*
23. ELISEO L'ARMENO, *Omèlie e Scritti teologici*
24. ANASTASIO SINAITA, *Domande e risposte bizzarre*
25. NEMESIO DI EMESA, *La natura dell'uomo*
26. ISACCO DI NINIVE, *Discorsi ascetici*
27. TERTULLIANO, *La pazienza – La corona*
28. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 1*
29. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 2*
30. TOMMASO D'AQUINO, *Commento a Isaia*

31. IPPOLITO DI ROMA, *Cristo e l'Anticristo*
32. TERTULLIANO, *Contro Ermogene e Contro Prassea*
33. MONACI BIZANTINI, *La divina pedagogia. Poeti di Dio*
34. TOMMASO D'AQUINO, *Commento a Il cielo e il mondo*
35. ELISEO L'ARMENO, *Storia di Vardan e compagni martiri*
36. TOMMASO D'AQUINO, *La natura del cambiamento. Commento a La generazione e la corruzione di Aristotele*
37. GREGORIO PALAMAS, *Luce del Tabor. Difesa dei santi esicasti*

In preparazione:

GIOVANNI CRISOSTOMO, *Sulla Genesi*

CLEMENTE DI ALESSANDRIA, *Stromata*

SOURCES CHRÉTIENNES – Edizione italiana

Collana presieduta da Paolo Siniscalco

La collezione francese *Sources Chrétiennes*, fondata nel 1942 a Lione da De Lubac e Daniélou, offre testi cristiani antichi, greci, latini e nelle lingue del Vicino Oriente, che, per qualità e per numero, sono universalmente riconosciuti come eccellenti. Dal 2006 le *Edizioni Studio Domenicano* promuovono la traduzione di questa collana in italiano in stretto e proficuo contatto con la “casa madre” di Lione.

L'edizione italiana, da parte sua, si caratterizza specificamente per la scelta di titoli importanti, letterariamente, dottrinalmente e spiritualmente, per la cura con cui è aggiornata la bibliografia in modo completo e sistematico, per le eventuali note aggiuntive o le appendici concernenti problematiche emerse nel campo degli studi dopo la pubblicazione dell'edizione francese, per una loro semplificazione. L'edizione italiana delle *Sources* si propone, infine, di contenere, per quanto possibile, i prezzi di ogni volume.

1. CIPRIANO DI CARTAGINE, *L'unità della Chiesa*
2. CIPRIANO DI CARTAGINE, *A Donato*; e *La virtù della pazienza*
3. MANUELE II PALEOLOGO, *Dialoghi con un musulmano*.
4. ANONIMO, *A Diogneto*
5. CIPRIANO DI CARTAGINE, *A Demetriano*
6. ANONIMO, *La dottrina dei dodici apostoli*
7. CIPRIANO DI CARTAGINE, *La beneficenza e le elemosine*
8. CLEMENTE DI ROMA, *Lettera ai Corinzi*
9. ORIGENE, *Omellerie sui Giudici*
10. GIUSTINO, *Apologia per i cristiani*
11. GREGORIO DI NISSA, *Omellerie su Qoelet*
12. ATANASIO, *Sant'Antonio Abate. La sua vita*
13. DHUODA, *Manuale per mio figlio*
14. UGO DI SAN VITTORE, *Sei Opuscoli Spirituali*
15. DIADOCO DI FOTICEA, *Opere Spirituali*
16. GREGORIO DI NISSA, *Discorso Catechetico*
17. GIOVANNI CRISOSTOMO, *Panegirici su san Paolo*
18. NICOLA CABÀSILAS, *La Divina Liturgia*
19. MARCO IL MONACO, *Opere spirituali e teologiche vol. 1*
20. MARCO IL MONACO, *Opere spirituali e teologiche vol. 2*

Di prossima pubblicazione:

GIOVANNI CRISOSTOMO, *Commento a Giobbe*

TEOLOGIA

- DRAGO D., *Misericordia e giustizia. La prassi canonica per la gestione di casi di abusi sessuali su minori e persone vulnerabili*
- GOUTIERRE M.-D., *L'uomo, via di Cristo*
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 2005-2021*
- MORINI E., *La Chiesa Ortodossa, 2^a ed.*
- DE ANDIA Y., *Mistero, Mistagogia, Mistica*
- GOUTIERRE M.-D., *Dio è luce, Dio è amore*
- LÉMONON J.-P.-RICHARD F., *Gli Ebrei e l'Impero Romano ai tempi di Gesù, 2^a ed.*
- GARROGOU-LAGRANGE R., *Vita spirituale*
- FESTA G. ed., *L'esegesi biblica di Marie-Joseph Lagrange*
- PARI M. R., *L'ascensione di Cristo e la sua sessione alla destra del Padre*
- DRAGO D., *I Canonici dello Spirito*
- DERMINE F. M., *Ragioniamo sul demonio*
- SANTA SEDE, *Enchiridion di Bioetica. Da Pio X a Francesco*
- MAGNANINI P. - NAVA P., *Grammatica della lingua ebraica, 2^a ed.*
- VAGNEUX Y., *Co-Esse. Il Mistero trinitario nel pensiero di Jules Monchanin*
- FESTA G., *L'eredità dei Santi Padri. Cassiano e i Domenicani*
- SERAFINI F., *Un cardiologo visita Gesù. I miracoli eucaristici alla prova della scienza, 2^a ed.*
- MONDIN B., *Storia della Teologia, vol. 4, 2^a ed.*
- CHARDON L., *La Croce di Gesù. Dove sono provate le più belle verità della teologia mistica e della grazia santificante, 2^a ed.*
- BICCHIEGA M., *Fertilità umana. Consapevolezza e virtù*
- CONFERENZA EPISCOPALE TEDESCA, *Dio e la dignità dell'uomo*
- CARPIN A. (ed.), *Il vangelo della famiglia. La famiglia in prospettiva teologica*
- BRUGUÈS J.-L., *Corso di teologia morale fondamentale, 6 voll.*
- RUFFINI F., *La "Quaestio de unione Verbi incarnati"*
- SALVIOLI M. (ed.), *Tomismo creativo*
- BUZI P., *La Chiesa copta. Egitto e Nubia, 2^a ed.*
- BERNINI R., *La vita consacrata. Teologia e spiritualità*
- CARPIN A., *Indissolubilità del matrimonio. La tradizione della Chiesa antica*
- TESTI C. A., *Santi pagani nella Terra di Mezzo di Tolkien*
- PIZZORNI R., *Amore e civiltà*
- PUCCEITI R., *I veleni della contraccezione*
- MAGNANINI P.-MACCAFERRI A., *Analisi grammaticale dell'aramaico biblico*
- MILBANK J., *Il fulcro sospeso, Henri de Lubac e il dibattito intorno al soprannaturale*
- COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria, 2^a ed.*
- CHIESA ORTODOSSA RUSSA, *Fondamenti della dottrina sociale*
- MONDIN B., *L'uomo secondo il disegno di Dio, 2^a ed.*

FILOSOFIA

- SUBACCHI M., *Che cos'è l'uomo. Maritain e Heidegger a confronto*
- MONDIN B., *Ontologia e Metafisica, 3ª ed.*
- MONDIN B., *Storia della Metafisica, voll. 1-3, 2ª ed.*
- SUBACCHI M., *Esistenza e libertà. Saggio sull'Esistenzialismo*
- TESTI C. A., *La logica di Tommaso d'Aquino. Dimostrazione, induzione e metafisica*
- MONDIN B., *Epistemologia e Cosmologia, 2ª ed.*
- BARZAGHI G., *Diario di metafisica, 2ª ed.*
- MONDIN B., *Etica e Politica, 2ª ed.*
- MONDIN B., *La metafisica di San Tommaso d'Aquino e i suoi interpreti, 2ª ed.*
- MONDIN B., *Il problema di Dio, 2ª ed.*
- RUFFINENGO P. P., *Ontonòesis, Introduzione alla metafisica per un amico pasticciere*
- MANZI A., *La paura dell'uomo contemporaneo*
- GORIUP L., *Il rischio è bello*
- MAZZANTI A. M. (ed.), *Verità e mistero*
- VANNI ROVIGHI S., *Filosofia della conoscenza, 2ª ed.*
- BERTUZZI G. (ed.), *L'origine dell'Ordine dei Predicatori e l'Università di Bologna*
- SALVIOLI M., *Il Tempo e le Parole*
- CARPI O. L., *Il problema del rapporto fra virtù e felicità nella filosofia morale di Immanuel Kant*
- LOBATO A., *La dignità della persona umana. Privilegio e conquista*
- AA. VV., *Dalla Prima alla Seconda Scolastica*
- PIAZZA G., *Il nome di Dio. Una storia della prova ontologica*
- EMILIANI A., *Dio è la mia speranza*
- EMILIANI A., *Una nuova via alla ricerca di Dio*
- PIETROSANTI R., *L'anima umana nei testi di San Tommaso*
- AA. VV., *Cristianesimo nella postmodernità e paideia cristiana della libertà*
- BOCHENSKI J., *Nove lezioni di logica simbolica, 3ª ed.*
- BASTI G., *Filosofia dell'uomo, 3ª ed.*
- EMILIANI A., *Ascesa spirituale a Dio*
- SIMON B. M., *Esiste una «intuizione» dell'essere?*
- TOMMASO D'AQUINO, *L'essere e la partecipazione. Commento al libro di Boezio «De Ebdomadibus»*
- MANFARDINI T., *Comunicazione ed estetica in Sant'Agostino*
- AA. VV., *La nuova evangelizzazione e il personalismo cristiano*
- MANFARDINI T., *Essere e verità in Rosmini*
- ROSSIGNOTTI M., *Persona e tempo in Berdjaev*

FIorentino E., *Guida alla tesi di laurea* (esaurito)
AA. VV., *L'incontro con Dio. Gli ostacoli odierni: materialismo
e edonismo*
EMILIANI A., *Da gli enti finiti al superente infinito e personale che conosce
e ama*
LORENZ D., *I fondamenti dell'ontologia tomista*
STRUMIA A., *Introduzione alla filosofia della scienza* (esaurito)
BASTI G., *Il rapporto mente-corpo nella filosofia della scienza* (esaurito)
AA. VV., *Etica dell'atto medico*
BERTUZZI G., *La verità in Martin Heidegger*
LORENZINI M., *L'uomo in quanto persona*
AA. VV., *Coscienza morale e responsabilità politica*
AA. VV., *Crisi e risveglio della coscienza morale del nostro tempo*
AA. VV., *Homo loquens* (esaurito)
TOMMASO D'AQUINO, *Pagine di filosofia, 2^a ed.*

DOMENICANI

- LAFFAY A., *Alle origini di Caritas Christi (1936-1944). Juliette Molland, padre Joseph-Marie Perrin e la fondazione delle Piccole Sorelle di Santa Caterina da Siena*
- FESTA G.-LAFFAY A., *San Domenico, Padre dei Predicatori*
- NEGRELLI M., *Alla decima stazione. Il beato Giuseppe Girotti O. P. martire*
- PEDONE D., *Andata e ritorno. San Domenico, stella del Vespro*
- ABBRESCIA D. M., *Laici Domenicani*
- QUILICI A. - BEDOUELLE G.-TH., *Domenicani. I Frati Predicatori*
- PIAGNO A. O., *Il Convento Patriarcale di San Domenico*
- DRAGO D., *Il diritto di formarsi e formarsi nel diritto*
- NEGRELLI M., *Vivere con Maria. Santa Maria Alfonsina Danil Ghattas*
- GIORDANO DI SASSONIA, *Santità e amicizia. Lettere del beato Giordano di Sassonia alla beata Diana degli Andalò, 3ª ed.*
- PIAGNO A., *Frati, Monache, Laici e Inquisitori. I Domenicani nell'Italia del Nord nel XIII secolo*
- ABBRESCIA D., *Le parole di san Domenico, 2ª ed.*
- TORRELL J. P., *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino, 3ª ed.*
- MAGNI E., *Beata Imelda Lambertini. Una bambina che voleva incontrare Gesù*
- BINI G., *Giocondo Pio Lorgna frate domenicano, parroco e fondatore*
- ANODAL G., *Santa Rosa da Lima. Una donna alla conquista dell'America, 4ª ed.*
- NEGRELLI M., *La carità segreta. Il beato Giuseppe Girotti o.p. martire*
- SERRANO J., *Domenico uomo di misericordia*
- CHARDON L., *Una meditazione al giorno sulla Passione di Gesù, 2ª ed.*
- TOMARELLI U., *San Vincenzo Ferreri. Apostolo e taumaturgo, 4ª ed.*
- MURRAY P., *Il vino nuovo della spiritualità domenicana. Una bevanda chiamata felicità*
- GULISANO P., *Babylondon, padre McNabb, maestro di Chesterton, nel caos di "Babylon-London"*
- MANCINI M., *«Lana alle carni».La riforma domenicana a Venezia nel Sei-Settecento*
- FESTA G. (ed.), *Martire per la fede. San Pietro da Verona domenicano e inquisitore*
- MONTAGNES B., *Marie-Joseph Lagrange*
- SERTILLANGES A. G., *Catechismo per i non credenti*
- CHARDON L., *La croce di Gesù*

CATERINA DA SIENA S., *Biografia e cammino interiore. La vita raccontata dalle immagini. Le «Orazioni» in italiano corrente*

CIANINI PIEROTTI M. L., *Colomba da Rieti da Perugia*

SAVONAROLA G., *Il trionfo della Croce*

VALLS I TABERNER F., *San Raimondo di Penyafort. Padre del diritto canonico*

SPIAZZI R., *San Domenico di Guzmán. Biografia documentata*

PENONE D., *I Domenicani nei secoli*

LIPPINI P., *San Domenico visto dai suoi contemporanei*, 3ª ed.

CATERINA DA SIENA S., *Le lettere, voll. 1, 2 e 3*

SPIAZZI R., *Il pensiero di San Tommaso d'Aquino*

SPIAZZI R., *San Tommaso d'Aquino. Biografia documentata*

SAVONAROLA G., *Itinerario spirituale*

SPIAZZI R. (ed.), *San Domenico e il monastero di San Sisto all'Appia*

SPIAZZI R. (ed.), *Cronache e fioretti del monastero di San Sisto all'Appia*

SPIAZZI R. (ed.), *La Chiesa e il monastero di San Sisto all'Appia*

CAVALCA D., *Lo specchio della Croce*

IANNARONE R., *La scoperta dell'America e la prima difesa degli Indios*

LIPPINI P., *Vita quotidiana di un convento medievale*, 3ª ed.

CATERINA DA SIENA S., *Dialogo della Divina Provvidenza*, 4ª ed.

GERARDO DI FRACHET, *Storie e leggende medievali. Vitae Fratrum*

Sono confluiti in questa collana i seguenti libri:

CARBONE G. M., *Maria Maddalena*, 2ª ed.

RAVOTTI J.-P., *San Domenico maestro di preghiera*

CALÒ P., *La "legenda" di san Domenico*

FRASCISCO R., *San Ludovico Bertràn*

CENTI T. S., *Il beato Angelico*

SCHWERTNER TH., *San Raimondo di Penafort*

VENCHI I., *San Pio V. Il pontefice di Lepanto, del Rosario e della Liturgia tridentina*

FRASCISCO R., *San Pietro martire da Verona*

TOZZI I., *Beata Colomba da Rieti*

FRASCISCO R., *San Martín de Porres*, 2ª ed.

SPIAZZI R. (ed.), *Beato Pier Giorgio Frassati*, 3ª ed.

WILMS G., *Sant'Alberto Magno*

TAURISANO I., *La vita e l'epoca di san Tommaso*, 2ª ed.

ANODAL G., *Santa Caterina da Siena*, 2ª ed.

Immagine di copertina: tratta da rawpixel.com <<http://rawpixel.com>> su
Freepik, con rielaborazione

Grafica di copertina: Francesco Lorenzon

Tutti i nostri libri e le altre attività
delle Edizioni Studio Domenicano
possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Edizioni Studio Domenicano
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA
Tel. +39 051582034
acquisti@esd-domenicani.it
www.edizionistudiodomenicano.it

Finito di stampare nel mese di ottobre 2022
presso Venti Media Print, Monteriggioni, Siena

Cinque passi



Con passione e chiarezza padre Maurizio Botta ci parla di alcuni temi. Sembrano eterogeni, eppure costituiscono il centro della fede cristiana.

Come può una persona intelligente credere oggi ai miracoli? Ai miracoli in generale e a quelli miracoli riferiti dai Vangeli e a quelli di cui si ha notizia che siano accaduti in qualche santuario. Proprio quando la scienza sta raggiungendo dei risultati incredibili, è ancora ragionevole credere ai miracoli? Ma cos'è il miracolo? Cosa c'è di bello e affascinante oggi nell'essere prete e suora? La confessione dei peccati a un prete? Ma perché dire gli affari miei a un uomo come me? Devozione o superstizione? Qual è il limite tra fede autentica e fanatismo? Maria e i santi hanno ancora un legame con la realtà? Come mai alcune manifestazioni religiose ci danno terribilmente fastidio? Qual è il limite tra una fede autentica e un vero e proprio fanatismo?

È ancora possibile affidare la propria vita alla Bibbia? In che senso la Parola di Dio è vera? Ma non è una favola o comunque un libro poetico che non è normativo?

Ma perché andare a Messa tutte le domeniche, se posso rivolgermi a Dio ovunque?

www.edizionistudiodomenicano.it

ISBN 978-88-5545-066-9



9 788855 450669

€ 14,00